C3 La riforma elettorale secondo il centro-sinistra

Riportiamo la posizione dell'Italia dei Valori sulla riforma elettorale.

"Molti non lo sanno, ma il Popolo della Libertà ha presentato di recente una proposta di modifica dell'attuale legge elettorale. Per rinfrescare la memoria ricordo che la legge nº 270 del 21 dicembre 2005 è l'attuale legge elettorale italiana […]. In breve come funziona l'attuale legge: la legge abolisce i collegi uninominali; introduce le liste bloccate, dove l'elettore si limita semplicemente a votare per liste di candidati senza poter esprimere nessuna preferenza; introduce un premio di maggioranza eventuale dove vengono garantiti 340 seggi alla lista o coalizione di liste che ottiene la maggioranza relativa dei voti (escludendo la circoscrizione Estero e la Valle d'Aosta), ma i voti degli italiani all'estero e della Valle d'Aosta non sono calcolati neanche per l'attribuzione del premio di maggioranza eventuale, vale a dire che io che sono toscana ho un voto che ha una valenza diversa dal voto di un valdostano; il premio di maggioranza al Senato invece è su base regionale e qui non vi starò ad elencare quanti seggi vengono attribuiti ad ogni regione. Quello che ci serve sapere invece è che la proposta di legge del PDL vorrebbe l'introduzione del premio di maggioranza al Senato su base nazionale. […] Con l'attuale legge elettorale e insieme all'attuale situazione politica, se si andasse a votare oggi molto probabilmente l'offerta elettorale sarebbe di tre poli, uno di centro sinistra, uno di centro e uno di centrodestra, con tre poli e questa legge al Senato non avremmo nessun vincitore. Per questo motivo è stata presentata questa modifica alla legge attuale, di modo che si possa creare anche una maggioranza certa in Senato. Questo però non risolverebbe alcun problema perché nel 2006, se ci fosse stata questa modifica di legge, alla Camera avrebbe vinto Prodi e al Senato Berlusconi, perché Berlusconi prese al Senato più voti di Prodi. Avremmo avuto una maggioranza diversa nelle due camere, un Parlamento diviso e qualche problemino di governabilità. Anche la diversa offerta politica che si creerà fra Camera e Senato produrrebbe comunque un risultato diverso. Insomma non c'è soluzione, o due poli e questa legge o tre poli e il disastro. Bisogna rassegnarsi però, il centrosinistra non riuscirà ad arrivare ad una modifica dell'attuale legge elettorale per le prossime elezioni […]. Ci dovremmo aspettare un governo di grande coalizione o un governo tecnico e di sicuro, a breve, nuove elezioni. Il nostro partito porta avanti quella che anche per me è la migliore soluzione: abrogare l'attuale legge e tornare a votare con i collegi uninominali della legge Mattarella. Come dice Donati *[dell'IDV]*: "Per far questo al Parlamento basterebbe una settimana".

FONTE: Italia dei Valori, 25 novembre 2010